

IL CORDOGLIO DEI VESCOVI

Ruini e Betori: "Ha contribuito a formare un laicato maturo"

"Esprimiamo il più sentito cordoglio per la scomparsa di mons. Luigi Giussani, fondatore di 'Comunione e Liberazione', movimento che arricchisce con la sua presenza la vita della Chiesa in Italia e nel mondo". Lo scrivono il card. Camillo Ruini e mons. Giuseppe Betori, rispettivamente presidente e segretario generale della Cei, nel telegramma di

cordoglio per la morte di don Giussani. "Ricordiamo con particolare riconoscenza - si legge nel messaggio - l'insegnamento e la testimonianza data dal sacerdote che ha saputo proporre un'esperienza di fede capace di interpellare l'uomo contemporaneo per un incontro vitale con Cristo e la Chiesa e di entrare in dialogo con le culture più diverse. Fondamentale il suo contributo alla formazione di un laicato maturo, responsabile, profondamente radicato nella fede cattolica, impegnato nella costruzione di una società autenticamente umana e solidale." "Grati al Signore per quanto donato alla Chiesa attraverso la vita e l'opera di mons. Giussani affidiamo - concludono - al ricordo e alla preghiera delle comunità cristiane il suo incontro con il Padre celeste."

"Il dolore per la morte di mons. Giussani dice che la sua è una vita riuscita. Ha speso tutta la sua esistenza per il bene più prezioso: educare gli uomini all'amicizia con Gesù Cristo negli affetti e nel quotidiano lavoro". Così il card. Angelo Scola, patriarca di Venezia, lo ricorda nel giorno della sua morte. Anche il prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, card. Crescen-

zio Sepe, in una lettera inviata "a tutti gli amici di Comunione e Liberazione" ricorda che "don Luigi ha comunicato con la parola e con la vita l'avvenimento cristiano". L'arcivescovo di Milano card. Dionigi Tettamanzi aveva fatto visita nei giorni precedenti a don Giussani, mentre l'arcivescovo di Genova, card. Tarcisio Bertone ha ricordato il suo affetto e la sua stima per il fondatore di Cl.